

RELAZIONE DI MORENA SERRA AL CONGRESSO REGIONALE UIL FPL VENETO

Sono Morena Serra e lavoro in assistenza domiciliare come Operatore Socio sanitario presso Fondazione Venezia.

Ringrazio tutti voi ed approfitto di questo importante appuntamento quale è il Congresso Regionale della UIL FPL che mi permette di portare il mio contributo rispetto il settore dal quale provengo e nel contesto di una azione sindacale che vede un più ampio respiro nel livello regionale.

Riporto brevemente quanto detto dal mio Segretario Provinciale nella sua relazione al 5° Congresso fpl di Venezia

Terzo Settore:

La legislazione italiana ha recentemente disciplinato il terzo settore dandone una definizione giuridica. All'art.1 comma 1 della legge 106 del Giugno 2016 (delega al Governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio universale) si legge: " Per Terzo Settore si intende il complesso degli Enti Privati costituiti per il perseguimento, senza fine di lucro, di finalità civiche, solidaristiche, di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o mutualità, o di produzione e scambio di beni e servizi (educazione, sanità, servizi sociali, tutela dell'ambiente....etc

IL Sole 24 ore riportava il 23 Febbraio 2018 alcuni dati: secondo le ultime rilevazioni Istat il mondo del "non profit" conta 336.275 istituzioni in cui lavorano 789.000 Dipendenti, e operano 5.5.milioni di volontari.

Più della metà di istituzioni no profit è presente nell' Italia settentrionale in particolare in Lombardia (15,7%) e nel Veneto (8,9%) .

Dal censimento ISTAT 2017 emerge che il III settore è in grado di creare occupazione qualificata, opportunità imprenditoriali e upgrading tecnologico.

Quasi 700 milioni di euro incidono nell' economia del veneto, 500 mila gli assistiti nel 2015 e una distribuzione capillare sul territorio. Bastano questi dati per tracciare il profilo delle oltre 800 cooperative sociali presenti nel Veneto.

Tali dati emergono dalla ricerca –euricse intitolata: "la cooperazione nel Veneto"

Il 16 Aprile 2015, è stato siglato un accordo di intesa tra AGCI, Confcooperative e Lega Coop compiendo così un passo importante in Veneto dove la cooperazione rappresenta n soggetto economico radicato in tutti i settori dell'economia: 1813 imprese associate di cui 800 nel sociale con un fatturato 10 miliardi e 77 mila lavoratori -).

I comunicati stampa di allora citavano: "per il mondo cooperativo si stanno aprendo nuovi mercati, in particolare nei servizi alla persona ed alla collettività, nell'educazione e nel settore delle utilities....sono tutti

settori ad alta potenzialità occupazionale, per i quali la tradizionale cooperativa conta di formulare risposte originali e creative.....

Se a questo aggiungiamo gli altri soggetti che sono "inseriti" in questo "settore" e a scopo di lucro, ci rendiamo conto che questa è una realtà composita, complessa, contraddittoria a volte, ma in forte crescita per quanto riguarda l'occupazione e quindi di numero di addetti.

Nel Veneto insistono sia soggetti privati che cooperative con caratteristiche sia locali che multi regionali e a volte multinazionali, Cooperative come Codess, Promozione Lavoro, Europromos, e Aziende come KOS (Gruppo De Benedetti) Korian, Orpea, Italcliniche...ecc.

La uil fpl regionale non ha avuto grande attenzione in questo settore, ed il percorso è stato spesso disattento e superficiale, necessita quindi, alla luce dei numeri e delle conoscenze, riprendere una iniziativa forte in una realtà che, silenziosamente (ma non molto) stà crescendo a due cifre sia come fatturato che come occupazione.

Per i pochi dati che si conoscono la nostra presenza, come iscritti, in questo settore, nelle varie provincie è marginale, (i pochi numeri che si conoscono, corrispondono a c.a 150 iscritti a Vicenza, c.a 300 Verona – Padova –Rovigo, 150 Treviso Belluno, c.a 800 a Venezia) parliamo di una percentuale di rappresentanza che si aggira tra 1 e il 2 % degli addetti, se non ancora meno.

Né si è svolta alcuna iniziativa che io sia a conoscenza per rilanciare la nostra presenza e rappresentatività.

Vanno a mio avviso ricercate le responsabilità di questo immobilismo, questo non certamente per trovare capri espiatori, ma individuare le cause e trovarne i rimedi.

Devono essere quindi in primo luogo riattivati tutti quegli strumenti che permettono di rappresentare questo settore partendo dalla Segreteria Regionale e dal coordinamento regionale del terzo Settore.

L'esperienza maturata ci porta a dire che chi assumerà la responsabilità in ambito di segreteria regionale deve conoscere la materia e deve essere parte attiva per elaborare gli interventi e le azioni atte a rilanciare la nostra presenza e le nostre proposte in questo settore.

Per quanto comporta il coordinamento/dipartimento Regionale deve essere completamente rivitalizzato, non sarebbe capito né giustificato altro immobilismo come quello vissuto in questi ultimi quattro anni per cui un ricambio ed un aggiornamento dei soggetti che operano in questo settore ritengo sia auspicabile e doveroso (non trattasi certo di rottamazione).

Si deve costituire a livello regionale una prassi di convocazione almeno mensile di tutti i responsabili delle provincie, costruire un archivio dati e raccolta di accordi contratti ed altre materie di comune condivisione per le provincie (elenco delle cooperative dove siamo presenti, e cooperative dove non lo siamo,...ecc).

Dovrebbe essere costituito una specie di osservatorio permanente che raccoglie informazioni e indica strumenti di soluzione, ad esempio: lettura delle buste paga, vigilanza sulla applicazione dei contratti collettivi in tutto il territorio regionale....ecc)

Andrebbe costituito un ufficio legale al quale tutti si possano appoggiare in quanto ormai e ordinaria amministrazione utilizzare anche questo strumento .

Un maggior sforzo poi è quello di utilizzare gli strumenti che la legge e il contratto ci mette a disposizione: I Comitati misti paritetici provinciali e quello regionale, una curiosità: la gestione dei comitati misti paritetici è equamente divisa tra centrali cooperative e cgil e cisl, noi ne siamo stati completamente esclusi! Né ci si è mai preoccupati di rivendicare una nostra presenza, peggio quando Venezia ha posto il problema è stata elegantemente ignorata.

Altro strumento importantissimo è l'osservatorio delle cooperative costituito da soggetti istituzionali: rappresentante del MISE, Dell'Ispettorato del Lavoro, rappresentante INPS e Rappresentante inail nonché le rappresentanze sociali quali il sindacato e le centrali cooperative.

Anche questi istituti andrebbero gestiti, per quanto riguarda l'informazione dall'ordinamento/osservatorio regionale.

Caso a se infine le relazioni sindacali a livello regionale con le centrali cooperative e cgil e cisl. Ritengo sia gravissimo aver soprasseduto alla sottoscrizione di accordi regionali dai quali la uil è stata esclusa!!!! In questo caso non ci sono ne se e ne ma delle responsabilità ben precise anche perché questo comportamento ha danneggiato la uil fpl stessa.

Il consenso e la crescita sono stati forti, attualmente possiamo contare su circa 800 iscritti.

Si capisce quindi che il termine di "terzo settore" serve per indicare una realtà ma che poi all'interno di questo contenitore trovano albergo le più disparate "ideologie" del non profit e profit.

Ci dobbiamo confrontare e applicare ogni giorno oltre una decina di contratti che normano il rapporto di lavoro di operatori che svolgono lo stesso lavoro, con l'aggravante che tutti questi contratti (ad eccezione di Agidae) sono in fase di rinnovo e quindi con condizioni retributive miserevoli.

Una particolare attenzione merita il fatto che si stanno vivendo esperienze "dirompenti" come il contratto Anaste, sottoscritto solo da sindacati autonomi e che è la negazione di un normale rinnovo, ma che viene puntualmente applicato in due importanti realtà di Venezia (Anni Sereni)

Non va poi sottaciuta l'isteria e le contraddizioni espresse a Venezia da parte della CGIL FP che aggravano una situazione già di per sé difficile:

E' inconcepibile chiedere tavoli separati in realtà che di tutto hanno bisogno (Opera, Anni azzirri, anni sereni, don Orione, Fiesse) tranne che di un sindacato litigioso ed irresponsabile

E' inconcepibile, sempre da parte di cgil ritardare l'applicazione dei contratti sottoscritti da cgil cisl uil (Agespi) facendo così perdere alle lavoratrici e lavoratori, amenti salariali ragguardevoli!

Uno dei problemi che dovranno essere affrontati, subito dopo il congresso, sarà quindi quello relativo ai rapporti con Cgil e Cisl

Di contro come UIL Fpl coordinamento terzo settore in questi anni abbiamo lavorato sodo, la squadra è stata potenziata e con la presenza di Federica e Nerio Veronese e risultati si sono visti subito, abbiamo potuto mettere mano su un problema, la cui soluzione è strategica in quanto determina la possibilità e l'occasione di incontro e iscrizione di operatori del settore: il controllo e la lettura delle buste paga.

E' un fatto estremamente importante in quanto nella stragrande maggioranza dei casi, ci si trova di fronte ad errori sistematici e di applicazione e interpretazione dei contratti stessi.

Siamo sempre più presenti nei cambi di appalto, momenti delicatissimi e periodici che comportano il passaggio da un gestore ad un altro in una attività che è sempre la stessa, quindi la necessità di garantire le stesse condizioni anche con il nuovo soggetto.

Una attenzione particolare è nei confronti delle cooperative, spesso, cooperative solo di nome ma di fatto Aziende ma che obbligano nuovi e vecchi assunti a diventare soci (utili solo per rispettare le condizioni che permettono di usufruire delle agevolazioni fiscali)

Abbiamo, con fatica, avviato un embrione di ufficio legale che nonostante tutto ci ha dato delle grandi soddisfazioni in quanto tutte le cause avviate sono andate a buon fine: applicazione c2 per gli oss nelle case di riposo, recupero -IVC contratto anaste, sbagliate applicazioni contratto AIOP recupero crediti coop. Morose

Non ultimo abbiamo acquisito l'autorizzazione ad effettuare le dimissioni volontarie via mail (prerogativa che, a detta della nostra segreteria nazionale, doveva essere "concordata" con l'ital)

Infine abbiamo promosso e voluto il coordinamento regionale del terzo settore, proprio per le motivazioni esposte all'inizio: un settore in forte crescita e che ha bisogno, a tutti i livelli, provinciale regionale e nazionale di una presenza anche organizzativa per affrontare con professionalità tutte le problematiche che questo settore presenta.

Abbiamo rilanciato e valorizzato gli osservatori provinciali delle cooperative, uno strumento sconosciuto ai più ma che è importante e può determinare risultati significativi di controllo e gestione del rapporto di lavoro nelle cooperative, si sono elaborati ultimamente protocolli che in diano "la buona prassi" nel gestire i rapporti tra lavoratore/socio e cooperativa .

Ci siamo impegnati nel comitato misto peritettico regionale, e provinciale, sono questi strumenti previsti dal ccnl delle coop importantissimi perché coincidono con la presenza dei titolari della contrattazione di secondo livello (CGIL CISL UIL LEGA COOP CONF AGC) a differenza di qualche collega presente anche in uil, noi riteniamo questi organismi sono importanti e non sono "una perdita di tempo" ma luoghi nei quali si sottoscrivono anche accordi di secondo livello come l'ERT (che noi giudichiamo non soddisfacente, impreciso e discriminante)

Questo ci porta a dire che abbiamo bisogno di rilanciare, per le cooperative, una iniziativa per il rinnovo di un accordo quadro di secondo livello regionale in quanto quello attuale è datato e va' aggiornato.

Rivendichiamo quindi una presenza qualificata e conseguente alla nostra rappresentatività in sede regionale, riproponendo e rilanciando l'iniziativa di sigla in tutte le materie che abbiamo sopra esposto